

PERCHE' DIO NON AMMETTE HALLOWEEN

“...a te, invece, il Signore il tuo Dio non lo permette.” (Deut.18:12)



Nella tradizione cattolica a molti santi viene dedicato un giorno particolare del calendario, ma il primo novembre è il giorno nel quale vengono festeggiati tutti i Santi. Il giorno dedicato ad “Ogni santi” aveva una denominazione antica: All Hallows’ Day, la celebrazione di questa festa iniziava al tramonto del 31 Ottobre e pertanto la sera precedente al 1° Novembre era chiamato “All Hallows’ Eve” che venne abbreviato in Hallows’Even, poi in Halloween ed in fine in HALLOWEEN.

La celebrazione di Halloween tuttavia ha origini pagane molto remote e pone le sue radici nella civiltà Celtica (Gran Bretagna). Questi festeggiavano l’inizio del Nuovo Anno il 1° Novembre: giorno in cui si

celebrava la fine della “stagione calda” e l’inizio della stagione fredda. A tale proposito la tradizione dei colori tipici di Halloween: l’arancio sta ad indicare i colori autunnali e il nero il buio dell’inverno.

Molte leggende si svolgevano tutte nella notte di Samhain momento solenne della festa Celtica che cadeva nella notte tra il 31 Ottobre e il 1 Novembre.

I Celti credevano che alla vigilia di ogni nuovo anno (31 Ottobre) Samhain, Signore della morte e principe delle Tenebre chiamasse a se tutti gli SPIRITI DEI MORTI e temevano che in tale giorno tutte le leggi dello spazio e del tempo fossero sospese, permettendo al mondo degli spiriti di unirsi al mondo dei viventi. La leggenda narra che questi spiriti andavano in cerca di un corpo da possedere, ovviamente i vivi non volevano essere posseduti, così i contadini spegnevano il fuoco la notte (simbolo dell’anno vecchio che se ne va) rendendo le case fredde e indesiderabili e si mascheravano con pelli di animale e si rendevano orribili per spaventare gli spiriti. Poi vestiti con queste maschere grottesche ritornavano al villaggio illuminando il loro cammino con lanterne costituite da cipolle intagliate al cui centro erano poste le braci del Fuoco Sacro.



Nelle altre aree d’Europa, in cui la popolazione era prevalentemente pagana, si credeva all’esistenza delle streghe e della stregoneria. Uno degli aspetti più importanti della stregoneria era la celebrazione del SABBATH DELLE STREGHE. I Sabbath più importanti erano due, il 30 Aprile e il 31 Ottobre. Il primo festeggiato in Germania e prendeva il nome di WALPURGISNACHT (la notte di Valpega). In quel giorno si riteneva che le streghe si radunassero sulla cima delle montagne per adempiere alla loro stregoneria ed evocare diavoli e

demoni. Il Sabbath celebrato il 31 Ottobre veniva chiamato BLACK SABBATH.

Visto che la Chiesa Cattolica non riusciva a sradicare questi antichi culti pagani, escogitò un tentativo per far perdere il profondo significato di questi riti. Infatti nel 835 Papa Gregorio spostò la festa di tutti i Santi dal 13 Maggio al 1° Novembre, pensando così di dare un nuovo significato ai culti pagani. Tuttavia l’influenza nefasta del culto di Samhain non fu sradicata e per questo motivo la Chiesa aggiunse nel X sec. una nuova festa, il 2 Novembre il giorno dei Morti in memoria delle anime degli scampati che venivano festeggiati dai loro cari, che mascherandosi da santi, angeli e diavoli accendevano dei falò. L’antico rito celtico del Fuoco Sacro sopravvive ancora in Inghilterra.

Naturalmente se si fa una ricerca sul web, si possono acquisire tante altre notizie su questa “festa”, ma ciò che non possono sapere è quanto sia pericoloso festeggiare col Diavolo.

Abbiamo visto che la Chiesa cattolica cercò di fermare l’adesione di tanti fedeli a queste feste e riti, ma a quanto pare non ci è riuscita, poiché oggi l’abominio è aumentato.

In Deuteronomio Dio fa un ammonimento preciso al popolo d’Israele, “... ma quanto a te, l’Eterno ha disposto altrimenti” (versione Luzzi Deut.18:14). Tale ammonimento era per Israele etnico, per distinguerlo e tenerlo puro da altri popoli, ma è valido ancora per la Chiesa poiché possiamo essere la Sua Sposa pronta e pura.

Non tutti sanno e si rendono conto che il nemico può far sembrare simpatico questi scherzi, gli scheletri i pipistrelli o il simpatico “DOLCETTO O SCHERZETTO”, fa in modo che le persone si abituano a queste cose, ma esse fanno parte del mondo dell’occulto ed è pericoloso stare a contatto con loro soprattutto se incoscienti, poiché si è più facile preda di un raggio. Quante mamme non sanno che “DOLCETTO O SCHERZETTO” deriva da una leggenda di



fate che facevano “dispetti” agli esseri umani e li facevano perdere per sempre sulle colline, così per evitarlo gli lasciavano dei doni sulla porta come biscotti e latte. Ci sono, purtroppo, tanti cristiani che ritengono innocente questo “gioco” e non sanno che i primi cristiani, monaci, andavano di villaggio in villaggio elemosinando il un po’ di “pane dell’anima”, chi più ne riceveva più preghiere promettevano per i defunti dei donatori, e noi salvati per grazia non preghiamo per i morti. Mi si può obiettare che quelli erano altri tempi e che ora si festeggia solo per il piacere di farlo!

Invece tutti questi riti e tradizioni vengono dalla stessa fonte, dalla carnalità diabolica del nemico che convince l’uomo che può risolvere tutti i problemi anche quelli dell’anima, e che può vivere come se non debba dar conto a Dio ma a solo a se stesso o a statue, ad altri uomini che si

definiscono santi o altre strane entità. E il nemico ci sguazza in queste cose, anzi mette sempre nelle condizioni di avallare tale ragionamento. Secondo questi uomini Dio non ha niente a che fare con l’umanità, naturalmente non è così, poiché sia nell’Antico che nel Nuovo Testamento troviamo tante riprensioni riguardo a ciò che è il mondo dell’occulto, lo Spirito Santo mette a nostra disposizione vari doni per combattere contro il nemico, e uno di questi è appunto il discernimento degli spiriti, noi siamo esseri spirituali e possiamo riconoscere ciò che viene dal Maligno. Paolo ci esorta ad esaminare ogni cosa per vedere se si è graditi al Signore e denunciare quelle che sono le opere del Diavolo (Ef. 5:9-11).

Gesù è la luce e noi siamo, e dobbiamo essere luce in questo mondo, portare la luce di Dio nelle tenebre del mondo (Mt.5:14).



Cosa centriamo noi Figli di Dio con queste cose?

Noi abbiamo un grande debito con Gesù poiché ci ha tirato fuori da queste tenebre e ora possiamo vedere tutto sotto la luce di Cristo per non sbagliare. Il nostro compito è quello di tirare fuori da questa oscurità tante altre anime, imprigionate dal nemico, non quello di approvare ciò che esalta il nemico poiché “...vi ha chiamato dalle tenebre alla sua meravigliosa luce” (I Pt.2:9). Denunciamo ciò che non centra con la fede in Cristo, scappiamo via da coloro che ci presentano il peccato come qualcosa di fattibile, fuggiamo lontano da coloro che vogliono essere ben accetti in questo mondo a discapito della loro santificazione. Noi siamo i Figli del Re e come tale ci dobbiamo comportare, con onore e rispetto per la gloria del nostro Padre che è nei

cieli, di cui siamo gli eredi (Rom 8:17; Tito 3:7).

Fusco Rosalba